CRONACA DI CREMONA

C R 1: la stazione radiofonica trasmittente della Scuola Industriale Ala Ponzone Cimino

I radioamatori che non si contentano soltanto di ricevere le radio diffusioni indicate sugli orari ufficiali dell'Unione Radiofonica Italiana, ma amano esplorare l'etere per raccogliere quelle onde che possono emettere o stazioni private o stazioni in prova, avranno probabilmente di questi giorni udito su un'onda di circa 560 metri delle letture, e dei suoni di pianoforti e di armonium. E, di tanto in tanto, una voce che annunciava: « I cortesi ascoltatori sono pregati di annunciarci se ricevono bene e se la modulazione è buona. Telefonare, telegrafare, scrivere alla Scuola Industriale Ala Ponzone Cimino di Cremona, telefono 4-83 ».

Le prime prove

Sicuro! La Scuola Ala Ponzone Cimino è la prima in Italia che possieda una stazione radiofonica trasmittente. Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto, presieduto dall'ing. comm. Pietro Simoncini, ed il Direttore, l'ing. Ferrara, hanno voluto che, nei nuovi locali che il Comune ha offerto alla Scuola, i gabinetti di fisica fossero veramente al completo, veramente rispondenti ad ogni esigenza moderna.

C'era la sala per la taratura dei contatori; c'erano i laboratori per mille esperienze elettriche; funziona nel modo migliore e con piena soddisfazione di tutti gli acquirenti, la fabbricazione degli apparecchi radiofonici riceventi; non mancava che una stazione trasmittente. Ora anche quella è fatta, e fra non molto potrà funzionare.

Intendiamoci: non si tratta nè della stazione di Milano, nè di quella di Roma. Non è che una stazione sperimentale a scopo didattico, creata per far apprendere agli allievi come funziona una stazione trasmittente, quali sono i migliori circuiti, come si può modulare la trasmissione. La potenza d'aereo, è di circa 30 watt; non molto, ma più che sufficiente per diffondere per un raggio di circa 100 chilometri. Ma la stazioncina si può aumentare di potenza. Pasta un'operazione semplicissima — il cambio delle valvole oscillatrici — per diffondere la voce cremonese chissà: anche a 600 chilometri di distanza, valle a dire a Roma.

Era già qualche mese che Amministrazione e Direzione della Scuola pensavano di acquistare l'apparecchio. Or sono pochi giorni, la Siemens offrì una combinazione vantaggiosissima. Poche parole, brevi accordi. Negli ultimi giorni della scorsa settimana tutto il materiale è giunto, il signor Bertoletti, un appassionato cultore della radiofonia, coadiuvato da due alunni, si mise all'opera, ed in tre giorni la stazioncina era pronta a diffondere per l'etere le sue onde.

Fu allora che giunse a Cremona il signor Guensel della casa costruttrice, per mettere a punto l'apparecchio. Ottenere la giusta modulazione, non è cosa davvero facile; ed il signor Guesnel ha dato prova di una pazienza non comune. Tutto il giorno, con la cuffia all'orecchio intento a controllare la diffusione, egli ha continuato a muovere impercettibilmente e viti e manopole e manovelle, fino a che gli è sembrato d'esser giunto assai avanti. Ed oggi si può affermare che la stazione funziona già abbastanza bene.

Si entra nel magnifico edificio dell'Ala Ponzone, si traversa un lungo corridoio, poi una sala ove sono esposti dei misteriosi apparecchi, e ci si trova in un ambiente ove ogni suono è smorzato, ogni rumore attutito: l'auditorium.

Una luce bianca, uniforme — la luce indiretta — illumina tutt'intorno i bianchi panneggiamenti che velano le pareti. Qua e là qualche ritratto: il Re, l'on. Mussolini, l'on. Farinacci e Righi, il grande Righi, il sommo maestro di Fisica all'Università di Bologna, colui che sorresse i primi passi e schiuse le vie della gloria ad un altro grande: Guglielmo Marconi.

Nel fondo, un grande pannello di marmo: l'apparecchio trasmettitore. Alcuni fili dai vari colori, per indicare agli alunni quale sia il circuito elettrico; delle valvole, delle manopole. Alcuni voltometri e qualche amperometro occhieggiano dall'alto della lastra. In mezzo alla sala, sopra un trepiede in ferro battuto, un piccolo disco, qua e là bucherellato: il microfono. E davanti a quello, pazienti come certosini, il comm. Simoncini, l'ing. Ferrara, il prof. Bertoletti, si succedono a leggere libri, riviste, giornali, tutto quel che di stampato, insomma, capita loro sottomano, mentre in una sala vicina altri sono intenti intorno ad un apparecchio quattro valvole di controllo, il cui alto parlante ripete a voce spiegata, quel che si dice nell'auditorium.

E, di tanto in tanto, un trillo di campanello. Sono auditori di città o di campagna che sono riusciti a captare le onde e che, esaudendo la preghiera degli sperimentatori, si affrettano a comunicare se la recezione è stata discreta, se la modulazione è stata buona.

Ed è sulla guida dei gentili informatori, che all'apparecchio vengono apportate quelle modificazioni che la scienza consiglia.

Nel pomeriggio di ieri, ad esempio, l'on. Farinacci ascoltò la trasmissione per mezzo dell'apparecchio a quattro valvole, a suo tempo offertogli dalla Scuola. In quel momento la trasmissione era tanto buona, ch'egli, dal suono che emetteva il suo alto parlante, poteva riconoscere chi parlava. Il maestro Giuseppe Denti e la signorina Podestà, suonarono poi al piano alcuni inni, che l'altoparlante riprodusse con nitidezza perfetta.

L'impianto

Come si è detto, l'apparecchio è stato costruito a scopo didattico; certo però che la Direzione della Scuola Ala Ponzone Cimino si propone di organizzare il più spesso possibile delle serate musicali e di procedere fra non molto alla ritrasmissione della stazione di Milano. Quando questo avverrà, ogni cremonese con un semplice apparecchio a galena del costo di una settantina di lire e che nulla richiede per il mantenimento, potrà udire le radiotrasmissioni. Questo però sarà possibile soltanto nella cerchia cittadina. In campagna sarà sempre necessario l'apparecchio a valvole.

Coll'apparecchio dell'Ala Ponzone, inoltre, sarà possibile diffondere per tutte le campagne i discorsi, le conferenze, gli ordini e, se gli accordi potranno essere raggiunti, qualche eccezionale avvenimento di prosa, di lirica e di varietà dei teatri cittadini.

Inoltre, con una semplice manovra, lo spostamento di un commutatore, sarà possibile trasformare l'apparecchio in stazione radiotelegrafica trasmittente, con un raggio di circa 250 chilometri.

L'aereo, a gabbia, lungo 42 metri, è sostenuto da due antenne alte dal suolo una trentina di metri. La presa di terra è attualmente conficcata nel suolo. Ma la terra cremonese, per la sua natura sabbiosa, è la meno indicata per simile servizio, tanto che la Direzione della Scuola è venuta nella determinazione di applicare all'antenna un contrappeso, vale a dire, più lontano che sia possibile dall'aereo, una rete parallela, perfettamente isolata. Allora sarà possibile ottenere una trasmissione anche maggiore.

L'energia che alimenta l'apparecchio, è fornita da un motore azionato dall'energia stradale, che mette in moto una dinamo, la quale fornisce corrente continua. Un gruppo, azionato da quella corrente, fornisce l'energia alla stazione. Tale impianto, però, è provvisorio, in quanto la Direzione di, quando tutto l'impianto sarà completamente regolato. Ad ogni modo, tutti coloro che capteranno l'onda della stazione di Cremona, faranno cosa veramente gradita comunicando alla Direzione della Scuola il risultato della audizione.

Non mancheremo di annunciare il giorno in cui la stazione dell'Ala Ponzone Cimino comincierà a funzionare. Fin da ora, però non possiamo esimerci dall'esprimere al comm. Simoncini, all'ing. Ferrara, al prof Bertoletti ed a quanti si adoperano per l'incremento della Scuola Ala Ponzone, la più viva parola di lode.

Quel lascito della compianta Contessa Cimino Ala Ponzone, non poteva essere meglio utilizzato. Oggi, per i sani criteri amministrativi, didattici ed industriali, la nostra Scuola professionale può, ben a ragione essere considerata la prima d'Italia. Non v'è Istituto del genere, infatti, che abbia sede più decorosa: che sia fornito di gabinetti scientifici del valore di quelli della Scuola cremonese, muniti come sono di tutti i più moderni apparati scientifici.

E anche la Scuola Ala Ponzone Cimino, per virtù della benefattrice e dell'oculatezza dell'Amministrazione e della Direzione, viene a dare nuovo lustro al nome di Cremona, che oggi, e non è la solita metafora, è irradiato per ogni dove.

della Scuola ha già provveduto a rendersi indipendenti, acquistando una batteria di centri accumulatori.

Come si è detto, per ora la lunghezza d'onda si aggira intorno ai 560 metri; però la lunghezza definitiva sarà fissata più tar-

Convocazione del Direttorio Federale

IL DIRETTORIO FEDERALE E' CONVOCATO, PER OGGI, ALLE ORE 14,30, NELLA SALA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE, PER IMPORTANTI COMUNICAZIONI DEL SEGRETARIO.

LA SEGRETERIA

L'on. Farinacci membro della Pro Trieste

E' giunta ieri notizia all'on. Farinacci che i quattrocento soci della « Pro Trieste », la italianissima, fascista associazione che si propone l'incremento della capitale della Venezia Giulia, lo hanno per acclamazione, proclamato socio onorario.

I creditori dello Stato e le norme per l'emissione

La Banca d'Italia, servizio di R. Tesoreria Provinciale, comunica:

— Si rende noto che per effetto del R. Decreto 7 ottobre 1926, num. 1759, i creditori dello Stato, intestatari di mandati diretti, di ordinativi su mandati di anticipazione e di buoni su mandati a disposizione, hanno la facoltà di chiedere che la estinzione dei titoli avvenga mediante:

a) accreditamento in conto corrente a favore della persona del creditore presso la filiale della Banca d'Italia coesistente alla Sezione di R. Tesoreria, sulla quale il mandato è assegnato;

b) accreditamento in conto corrente, presso la detta filiale, per conto del creditore, a favore di un determinato istituto di credito, designato dal creditore stesso;

c) commutazione in vaglia cambiari della Banca d'Italia, a favore della persona del creditore, da spedirsi al medesimo in piego postale assicurato;

d) versamento in conto corrente postale, al nome del creditore.

Concorso a sette borse di studio

Con la chiusura dell'anno scolastico 1925-1926 si sono rese vacanti sette delle venti borse di studio da L. 1.500 cadauna istituite dalla Commissione centrale di Beneficenza a favore di figli di dipendenti ed ex dipendenti della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde e gestioni annesse.

In relazione a ciò il Comitato Esecutivo ha determinato di procedere al conferimento delle dette borse e ne dichiara ora aperto il concorso

Le domande di ammissione al concorso stesso dovranno essere presentate alla Amministrazione Centrale non più tardi del 30 novembre 1926 corredate dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita dello studente;

b) Certificati comprovanti il profitto ricavato negli studi finora percorsi;

c) Certificato relativo allo stato ed alla composizione della famiglia;

d) Certificato dal quale risulti la ristrettezza dei mezzi di fortuna, sia del concorrente che della sua famiglia;

e) Dichiarazione degli anni di corso che il giovane intende percorrere, con indicazione del diploma o della laurea alla quale aspira;

f) Certificato di iscrizione agli studi per l'anno scolastico 1926-1927.

Le borse di studio saranno conferite per studi medi od universitari, fatto obbligo di produrre alla fine di ogni anno scolastico un certificato comprovante che gli studenti abbiano frequentato la Scuola ed ottenuto l'inscrizione al corso superiore.

Una gita del Gruppo Grotte dell'U. O. E. I.

Il Gruppo Grotte di Cremona ha indetto per domenica, 7 corr., una gita speleologica in occasione del terzo anniversario della sua fondazione.

Oltre a moltissime adesioni dei soci del Gruppo Cremonese, sono pervenute alla direzione quelle di tutti i maggiorenti dei Gruppi Lombardi e della Venezia Tridentina.

La gita che si svolgerà sulle prealpi bresciane, in una delle cavità più interessanti e caratteristiche della zona, avrà luogo con qualunque tempo e si chiuderà con una modesta colazione, non al sacco ma in albergo.

Al valoroso gruppo cremonese, che pur lontano dai monti e dalle Grotte ha saputo in breve tempo imporsi per la sua attività e per il lavoro, non indifferente compiuto, vada il nostro saluto ed il nostro augurio sincero per un sempre più fiorente avvenire.

« Scrutate anche le viscere della terra, li pure la Patria deve essere conosciuta in ogni angolo ».

Adunata dei Balilla

Tutti i Balilla della città dovranno trovarsi domani, domenica 7 corr., alle ore 9 precise, in divisa al Centro Passeggio per l'istruzione. Sono di servizio i decurioni Guelfi e Spagnoli.

Rammentiamo a tutti

che il giorno di **Giovedì 11 novembre 1926,** avrà luogo in Roma, l'estrazione della Tombola Nazionale che ha premi tutti in contanti per **L. 475.000** di cui il primo è della rilevante somma di **L. 200.000** e può essere guadagnato **con sole lire Due.**

E' una grande soddisfazione venire in possesso della somma di **L. 200.000** mediante la mite spesa di Due lire, ma è anche soddisfazione avere contribuito ad assicurare l'esistenza di una magnifica Istituzione che ridonda a tutto vantaggio dei colpiti dalla sventura.

Le cartelle costano L. 2 e le Buste della Fortuna L. 18 e si trovano dagli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della predetta Tombola pro erigendo Ospedale Civile in Gallipoli e presso la Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.

VESCOVATO (Cremona)
Domenica 7 Novembre 1926
GARE DI TIRO ALLO STORNO
Premi: L. 3000

Sartoria S. FERRONI
CREMONA - Via Solferino, 2
STOFFE NAZIONALI ED ESTERE
Confezione accurata ed elegante secondo le più recenti esigenze della moda.

La nostra Provincia celebra il giorno della Vittoria

Commovente cerimonia a Soncino alla presenza dell'on. Farinacci

In tutta la Provincia il 4 Novembre è stato degnamente celebrato.

A Soncino, l'amministrazione comunale fascista aveva da tempo predisposto perchè fosse data onorifica sepoltura alle salme dei caduti in guerra.

Il giorno della Vittoria il voto è stato sciolto coll'inaugurazione nel Cimitero della Lampada Votiva.

Le cerimonia aveva inizio al mattino con la commemorazione della Vittoria, fatta dall'avv. Gaetano Pistolato nel Palazzo Municipale. Il discorso, venne vivamente applaudito dalla popolazione raccoltasi sul Piazzale del monumento prima, e poi nella piazza maggiore del paese.

Alle 13 incominciava l'adunata di tutte le autorità e degli invitati nella sala maggiore dell'Ufficio Comunale, mentre il Sindaco Agnelli Gualtiero procedeva alla consegna delle onorificenze consegnate alla memoria dei caduti in guerra, alle madri ed agli orfani dei caduti in guerra.

Ai Caduti di Soncino

Verso le 14, giungeva da Crema il sottoprefetto cav. Binna, accompagnato dal commissario di P. S. La popolazione e le autorità riunite attendevano con ansia l'arrivo dell'on. Farinacci che giungeva verso le ore 15, di poco preceduto dal Prefetto gr. uff. Rossi. Entusiastica fu l'accoglienza di tutta la popolazione adunata in piazza Garibaldi. Il Sindaco presentava all'on. Farinacci, tutte le autorità convenute, le madri ed i congiunti dei caduti.

Richiamando alla memoria dell'on. Farinacci la sua prima presentazione alla popolazione di Soncino, avvenuta il 24 maggio 1919; il Sindaco dichiarava che ben altra popolazione avrebbe trovato in Soncino, perchè educata al sentimento patrio ed elevata al riconoscimento dell'opera del fascismo.

Subito dopo il corteo si mise in movimento.

Nella cripta maggiore del Cimitero, funzionò l'arciprete De Micheli, che pronunciò parole di fede e di amor patrio.

Prima che le salme calassero nella tomba a loro destinata, il Sindaco ricordò come tutte le onoranze fossero di iniziativa delle associazioni dei combattenti e dei mutilati, le quali poterono raggiungere il loro intento mediante il forte ausilio dell'attuale Amministrazione fascista.

Concludendo, il Sindaco, pronunciò una preghiera ai caduti, affinchè il loro spirito vegli costantemente sulla vita del Duce che, dopo di loro, ha salvata l'Italia.

Le salme, portate dai combattenti e dai mutilati, venivano calate nella tomba, mentre i fanciulli delle scuole elementari cantavano gli inni nazionali, e la musica intonava l'« Inno del Piave ».

Terminava così la mistica cerimonia, il corteo ritornava in paese e si riuniva nel Castello Sforzesco di Soncino, che l'Amministrazione Comunale con deliberazione del 18 settembre 1926, ha definitivamente donato quale sede delle Associazioni Mutilati e Combattenti del Fascio, della Milizia e dei Sindacati.

L'on. Farinacci, salito sull'antica gradinata del Cortil maggiore, parlava alla folla ivi riunita. Mai è vibrato tanto entusiasmo per l'on. Farinacci e per il Fascismo in Soncino.

Iniziava l'on. Farinacci il suo dire, ricordando le parole del Sindaco pronunziate nella sala consigliare e gli dava pienamente ragione constatando come la popolazione fosse ora tutta presente, ma che nel 1919 ben pochi vi erano dintorno. Riafferma con foga oratoria brillante l'opera compiuta dal Fascismo e dava al popolo presente la completa assicurazione di quel fatto, deve fare e farà pel popolo stesso. lo che il Fascismo, sorto dal popolo, ha Concludeva encomiando l'opera della Amministrazione Comunale e si dichiarava soddisfattissimo di constatar come alto regnasse il carattere patriottico ed il carattere fascista.

Alla sua partenza, l'on. Farinacci è stato salutato da entusiastiche ovazioni.

Il corteo cremasco

Crema patriottica ha voluto rammentare ai cittadini tutti le epiche giornate di un glorioso passato per incitarli con rinnovata fede verso l'avvenire radioso che il Duce prepara alla Patria.

Hanno pubblicato nobilissimi manifesti il Commissario prefettizio reggente il Comune, le Associazioni Mutilati e Madri e Vedove dei caduti.

Con sentimento di devota riconoscenza alle ore 9,30 un corteo, al quale hanno preso parte tutte le autorità civili e militari, le truppe del presidio, la M. V. S. N., le associazioni patriottiche dei reduci, dei figli e dei parenti dei Martiri, il Fascio, le scuole e varie rappresentanze, si è recato al Monumento dei caduti ed al Parco della Rimembranza per deporvi conore di fiori.

Al Parco della Rimembranza ha preso la parola il cav. Quilleri. Con squisito animo di combattente e di fascista ha rievocate le giornate della nostra passione e le figure degli Eroi esaltando il loro sacrificio ed incitando la nuova giovinezza a seguire la via tracciata dal loro sangue. Accomunando al martirio dei fanti quello dei giovanetti caduti sulle piazze d'Italia per riconquistare la Vittoria, ha chiuso invitando al proponimento di essere sempre soldati fedeli della Patria, pronti ad ogni richiamo del Duce che sta forgiando per lei i più smaglianti destini.

Al discorso, applauditissimo ha seguito la lettura del bollettino della Vittoria fatta dal maggiore comandante il Presidio militare di Crema, mentre i cannoni del distaccamento del 4.o artiglieria, sparavano a salve.

Il corteo, ricompostosi, si è recato nella Cattedrale dove ha assistito ad un solenne Te Deum. Ufficiava il Vescovo S. E. Monsignor Morsanelli.

Con maestoso rito civile e religioso, Crema si è ricongiunta degnamente ai suoi figli cari, attingendo nuova luce dalla loro gloria.

Le altre cerimonie

A *Casalbuttano*, si è formato un imponentissimo corteo che, dopo la Messa in Cattedrale e il Te Deum per lo scampato pericolo del Duce, si recava, col clero in testa, al monumento dei Caduti in guerra per la benedizione. Fra il silenzio più assoluto, la piccola Lia Luparia, ha dato lettura del bollettino di guerra.

L'imponentissimo corteo, al suono dell'Inno al Piave si recò al Cimitero, dove due Mutilati posarono una corona di fiori davanti ai Tumuli dei Caduti ritornati dai Cimiteri di guerra. Attraversando di nuovo il Parco della Rimembranza il corteo rientrò in paese e, al suono della Marcia Reale sfilò ordinato nell'androne del Comune dove sono le lapidi ad Ottavio Sonzogni, morto per l'Indipendenza, Ferrari ed Agazzi morti nella guerra d'Africa.

A *Sospiro* un corteo, formatosi nella Piazza municipale, portò corone di fiori, sulle tombe dei Caduti in guerra. Il corteo giunto alla Chiesa si soffermò per assistere al canto del Te Deum, per lo scampato pericolo del Duce e prosegui poi per il Cimitero ove venne celebrata la S. Messa in suffragio dei Martiri.

Il Podestà cav. Soldi, per l'amministrazione Comunale e i signori Zagni e ragioniere Talamazzi, a nome dei fascisti, portarono il saluto di devozione e di perenne riconoscenza a coloro che compirono il supremo sacrificio.

A *Casalmorano*, la cerimonia è riuscita veramente grandiosa. A *Persico* sono state deposte corone di fiori sulla tomba dei Caduti; da Cremosano, Crotta d'Adda, Voltido, Vescovato, Bonemerse, giungono notizie di dimostrazioni veramente commoventi.

LE PRODEZZE SOVVERSIVE

Un milite fascista ferito

ed un altro aggredito di notte

S. Giovanni in Croce, 5

Ieri sera verso le 23, il milite Oneda Giuseppe recatosi nell'osteria Stagnati per ricercarvi i suoi compagni di leva coi quali aveva festeggiato l'anniversario della Vittoria, è stato afferrato, trascinato all'aperto da un gruppo di sovversivi.

L'Oneda, gettato a terra, è stato colpito a sassate sulla faccia ed a calci sullo stomaco. Quando i malviventi lo videro steso immoto, si diedero alla fuga. Soccorso, il milite è stato trasportato dal medico che lo curò e lo dichiarò guaribile in una quindicina di giorni. Nella giornata d'oggi l'autorità prontamente intervenuta mediante anche l'ausilio del centurione signor Manfredi, ha provveduto all'arresto di quattro sovversivi, responsabili del fatto doloroso.

Casteldidone, 5

Ieri sera verso le 23,30, sulla pubblica via, nel corso di una discussione amichevole fra certi signori Cibolini e Barbieri per affari privati, tale Consoli Paride, arcinoto per le sue idee sovversive, aggrediva alle spalle il signor Cibolini e lo minacciava. Per sedare la questione sono intervenuti il milite Fontanesi Annibale ed il fascista Feraboli Aristide che per puro caso erano colà di passaggio. Il Consoli allora, furente, si è scagliato contro il Fontanesi e lo ha colpito in malo modo, sembra con una chiave, producendogli una lesione alla guancia destra dichiarata guaribile in circa sei giorni salvo complicazioni. Poi il sovversivo è fuggito per evitare le giuste rappresaglie dei fascisti indignatissimi.

Svuotano numerosi pollai

e rubano una barca per fuggire

La scorsa notte, mentre il temporale infuriava, i contadini abitanti nella cascina Colombara di Acquanegra udivano dei rumori sospetti provenienti dal cortile. Alcuni di essi uscirono dalle abitazioni, ma subito i rumori cessarono, e per il rimanente della notte nulla fu più udito.

Al mattino una dolorosa sorpresa li attendeva: cinquantotto polli erano scomparsi, danneggiando così per un importo di circa seicento lire i contadini Mazzini Albino, Assirati Primo e Borghesi Giuseppe.

Ma una sorpresa ben più amara doveva avere l'assistente del Genio Civile Bolchi Libero, al quale, nella notte stessa, era stata rubata una barca fissata ad una riva del Po, a pochi metri di distanza della Cascina stessa.

I carabinieri, durante le indagini, hanno potuto assodare che i ladri dei polli, si erano serviti della barca per raggiungere la sponda piacentina, e far perdere così le loro traccie.

Un furto in una tabaccheria

Dopo aver aperta una finestra del piano terreno dell'osteria situata vicino alla stazione ferroviaria di Pizzighettone, è condotta dal signor Giussani Pietro, alcuni ladri sono penetrati l'altra notte nel locale.

Da un cassetto del banco hanno asportato otto tovaglie di lino, e venti tovaglioli. Da una scansia essi presero dei sigari, delle sigarette e due bottiglie di liquori. Poi, prima di allontanarsi dalla porta d'ingresso, che aprirono dall'interno, essi si impadronirono di una bicicletta « Milani » del valore di 350 lire, lasciata nel locale da certo Sartori Mario.

TEATRI E CONCERTI

Le recite di Sainati al Politeama Verdi

Il comm. Sainati, continua con grande successo, la serie delle sue rappresentazioni al Politeama Verdi.

Ieri sera egli è stato applauditissimo e con lui Bella Starace ed i componenti la compagnia.

Questa sera due lavori: *Il crepuscolo d'amore* di Gerbidon e *La donna che non pagò* di Casini.

Spettacoli d'oggi

Cinema Italia. — Si ripete il meraviglioso film d'avventure: « I forestieri della notte », con interprete l'artista Barbara la Marr.

Cinema Olimpia. — Ancora questa sera si ripete il colossale dramma avventuroso di ambiente Apache Parigino: « Grand Guignol », con protagonista Elaine Hammerstein. Immenso successo.

Cinema Filo. — Si ripete il film d'avventure, interpretato dall'atleta Harry Piel « L'uomo dai nervi d'acciaio ». Segue comica.

Cinema Excelsior. — Si ripete il film d'avventure: « Fante di Picche », con i migliori artisti. Seguiranno due numeri di varietà: Una cantante e Banana, comicissimo.

Teatro Ponchielli. — Questa sera, seconda del grandioso film: « Dorothy Vernon » con Mary Pickford e nel varietà: Kaked, lo straordinario giocoliere e Lubrani, il comicissimo nel suo nuovo repertorio.

Lunedì: « Sulla via dell'abisso » col celebre attore Ramon Novarro. In preparazione: « Gli oppressi » (Le Fiandre sotto Filippo II.), con la squisita Raquel Meller.

Varie di cronaca

Per ubriachezza molesta e repugnante venne tratto in arresto e dichiarato in contravvenzione dai carabinieri di Pizzighettone il manovale Conti Francesco di Amilcare, di anni 24, abitante in frazione Regona di Pizzighettone.

In esecuzione a mandato di cattura spiccato dal Pretore di Cremona, i carabinieri della Stazione di Acquanegra hanno tratto in arresto a Sesto Cremonese certo Mondini Gerolamo di Lorenzo, d'anni 36. Egli deve scontare 75 giorni di arresto.

IL TACCUINO

IL CALENDARIO

Sabato, 6 novembre: S. Leonardo. Il Sole sorge alle ore 6.49'4'' e tramonta alle ore 16,57.7''. — La Luna (l. n.) sorge alle ore 7.22' e tramonta alle ore 17.49'.

LA TEMPERATURA

Lettura Vailati Secondo - Corso Garibaldi

Termometro (alle ore 12 del 5 novembre) + 15.
Barometro 76,3.

STATO CIVILE

Nati num. 6 — **Nati** morti num. 1.

Decessi. — Filippini Francesco di Bortolo, d'anni 49, giornaliero, Ospedale Maggiore, Cremona — Sanzeni Alessandrina di Pietro con.ta Bonoli, d'anni 23, contadina, Ospedale Maggiore, Cà de' Stefani — Battaini Paolo fu Martino, d'anni 38, contadino, Ospedale Maggiore, idem — Barbieri Giulia di Giorgio, nubile, d'anni 38, casalinga, Ospedale Maggiore, Pizzighettone — Graziano Giuseppe fu Valentino, d'anni 61, ordinatore R. Biblioteca, corso Vitt. Emanuele, 16, Cremona.

Le offerte della Buona Usanza

N. D. TERESA LANFRANCHI GRASSELLI — Asili Infantili: ing. Giulio Verdelli lire 5. — Infanzia Abbandonata: Antonio Talamazzi lire 5. — Ricovero di Mendicità: Adolfo Basola e famiglia lire 10. — Ciechi Margherita: Emilio Truniger lire 10. — Derelitte: Nolli Vittorio e signora lire 10. — Colonie del Po: Amelia e Carlo Feraboli lire 20. — Isolamento del Duomo: Capelli cav. Raffaele lire 10. — Congregazione di Pieve d'Olmi: Anselmi Elisa e Sandro lire 20.

PARMINI GIACOMO e Consorte — Casa di Ricovero: Bittanti Amilcare lire 10.

CARLO PARANESI — Infanzia Abbandonata: Bittanti Amilcare lire 5.

PIERINO NEVI (8.o anniv.) — Cripta San Michele: la sorella Cecchina lire 10.

SALOMONI ERNESTO — Derelitte: Nolli Vittorio e signora lire 10. — Bergamaschi Isolina lire 10. — Colonie del Po: Aristide Tedoldi lire 25. — Avv. Carlo Feraboli lire 10. — Offerta ripetuta perchè errata: Ciechi di Guerra: Repellini Achille lire 15.

SOLDATI GUIDO — Colonie del Po: Amelia e Carlo Feraboli lire 10 — Patronato Scolastico di Pieve d'Olmi: Anselmi Elisa e Sandro lire 20. — Società Operaia Maschile: ing. Pietro ed Emma Carulli lire 50. — Derelitte: id. lire 50. — Provvidenza: i cognati e nipoti Talamonti lire cento.

ELISA SOLDI PORTESANI — Istituti Tinti: Palmira Soldi ved. Guzzeloni lire 10.

GIOVANNI MANTOVANI — Colonie del Po: avv. Carlo Feraboli lire 10.

FERABOLI ANGIOLINA ved. CAPORALI — Colonie del Po: avv. Carlo Feraboli lire 10 — Tubercolotici di guerra: Leonida Bavelli lire 5.

ADELE GHISOLFI ved. CARLETTI — Ospizio Cronici di Sesto: Amelia e Luigina Pigoli lire 25 — Catina e Carlo Fieschi lire 25.

ACQUA MARCELLA

Mi è grato annunciarLe che nel Diabete la cura dell'acqua *Marcella* mi diede risultati insperabili. Non più zucchero nelle orine. Scomparsa agli arti inferiori degli edemi e conseguenti eczemi. Ripristinata la normale vitalità, pur nutrendosi con qualsiasi cibo.

Permetta che io Le porga a nome anche de' miei curati, i più sentiti ringraziamenti.

Dott. Cav. Raineri
Casa di Cura in Cremona

Conc. per Cremona: A. MASSERA - Piazza Castello - Tel. 4-48

ERNIE
INGUINALI - CRUTALI e SCROTALI
guarite con
L'apparecchio Dr. ERKIS - Brevettato
CREMONA: Perego Adolfo, Ortopedico
Via Solferino, 2
MILANO: Cav. Meloncelli e Pozzini
P. Castaldi, 39

Laboratorio d'Analisi Agrarie - Industriali Studio chimico Tecnico
Dott. DINO SOAVI
CREMONA - Via Caprara, 6

MARSALA FLORIO
CASA FONDATA NEL 1833

MODE BONCOMPAGNI
Succ. A. CAMIA
CREMONA - Via Mazzini, 4A
Grande Assortimento
Abiti - Soprabiti e Paletots

BOCCHI PAOLO
IMPIANTI ELETTRICI
Lampadine e Materiale Elettrico
Ricco Assortimento
Lampadari e Lampade Portatili
Articoli per Regalo
in genere
Cremona - Via G. Mazzini (angolo Via Asola)

CASA DI CURA Dott. CHIEREGO
(Borgo Trento - VERONA)
STOMACO, INTESTINO, RICAMBIO, MALATTIE NERVOSE
CURE SPECIALI - DIABETE (cura coll'Insulina), ENTEROCOLITE, MORBO DI BASEDOW, VENE E PIAGHE VARICOSE
RAGGI X, CURE ELETTRICHE, BAGNI

AL RICAMO
GIUDICI PAOLO succ.
Via Baldesio N. 2 - CREMONA
Filati lana d'ogni tipo - Vestiti - Sciarpe Golf lana
BUSTI EDERA
PELLICCERIE
a Prezzi convenientissimi

MALATTIE PELLE
VENEREE-SIFILIDE
Esami del sangue - Salottini separati
Specialista **D.r GIRARDI**
Assistente Cliniche Vienna e Bologna
Orario 8-12 — 14-17 — 20-21
Via S. Giuseppe, 4 (Due Colonne)

Casa di Cura Moderna
per le
Malattie Chirurgiche
del
Dr. TROGU - Chirurgo Urologo
Diplomato Cliniche perfezionam. chirurgico Roma, Parigi.
Chirurgo Aggiunto Ospedale Maggiore
Via Belcavezzo N. 3

EUSTOMATICON
Laboratorio Chimico - **Farmacia CROCE BIANCA** - Brescia
PREZZO Lire 10

Egregio Dottore,

Il mio figlio Enrico soffriva da diverso tempo di inappetenza aggravata da mal di stomaco e digestioni dolorose.

Malgrado tutte le cure fatte non ha mai potuto ottenere la guarigione. Ho provato il suo **Eustomaticon** e per la verità devo dire che dalle prime cucchiaiate ho ottenuto quanto non ebbi con tanti altri medicinali.

Le accludo la fotografia del mio Enrico a dimostrazione della completa guarigione ottenuta col suo ottimo **Eustomaticon.**

FIORAVANTI GIACOMO
Brescia

Società Anonima - CAVALLI & POLI - Cremona
per la lavorazione e commercio di legnami - Tel. 1-41
Nei propri magazzini di
Cremona, Casalbuttano, Monticelli d'Ongina
dispone sempre di un grande assortimento di LEGNAMI da COSTRUZIONE - LEGNAMI per EBANISTERIA - LEGNAMI da FALEGNAMERIA in tutte le qualità, spessori e lunghezze.
SPECIALITA' in PAVIMENTI di legno di lusso e comuni
La Società si assume la posa in opera di PAVIMENTI e PARQUETS in Pitche-Pine; Rovere di Slavonia e Faggio di Slavonia; in Listoni ed a Spina di Pesce, a disegni geometrici, curvilinei e rettilinei.
RIVESTIMENTI e ZOCCOLI da Pareti (Boiseries) diversi.
PREVENTIVI a RICHIESTA

La réclame è l'anima del commercio

Laboratorio per ESAMI DEL SANGUE nella tubercolosi e nella sifilide
Wassermann - Vernes - Hecht
Ricerca nel sangue della tubercolosi o della sifilide allo stato iniziale o latente. Misurazione sierologica dei miglioramenti o dei peggioramenti. Prove e controlli di guarigione
Dott. G. ZANI - Cremona - Via Platina, 7 - Telefono 1-90